



Lincontro del Vescovo con i cresimati del 2006

Come è ormai consuetudine, sabato 25 c.m., vigilia della solennità di Cristo Re dell'Universo, nella stupenda cornice dell'Auditorium diocesano di Rizziconi, il nostro padre vescovo, Mons. Luciano Bux, ha voluto incontrare i ragazzi e i giovani che nel corso dell'anno hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. Un incontro diverso dal solito, visto che i principali attori sono stati proprio i ragazzi che, guidati dai loro catechisti e animatori, hanno dato vita ad una manifestazione gioiosa, in cui lo stare insieme, il giocare, il danzare è stato un segno tangibile della presenza dello Spirito Santo che tutti accomuna e rende fratelli.



La serata, con un presentatore d'eccezione, il nostro caro Vicario don Pino Demasi, è stata rallegrata dai divertenti giochi di abilità organizzati dai giovani di Melicuccà, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le parrocchie presenti, con un tifo da stadio che ha invaso tutta la sala. Poi tutti a cantare e a fare "Karaoke" aiutati dalla stupenda voce di Maria Teresa Leva e poi ancora, tutti scatenati in pista a ballare seguendo le cadenze ritmiche del bravissimo Alessandro Coppola.

Infine le parole di esortazione di Padre Vescovo, con un invito all'amore che si esprime nella libertà del donare, perché "senza libertà non ci può essere amore", così come fa Dio con noi che ci ama lasciandoci liberi. E' questo il dono che ci fa la cresima, il dono dell'incontro con il Signore che vuole incominciare con noi una storia di amore, un amore che ci fa vivere, rendendoci capaci di fare vivere gli altri. "Se con la cresima avete cominciato a capire l'amore e la libertà - ha proseguito il Vescovo -, ma è lo Spirito Santo che ve lo fa capire, voi dite a Dio: "io scelgo di fare questa storia d'amore con te, aiutami tu, posso fare a meno di te? Perché tu sei bello, più di tutto, tu sei meraviglioso, più di tutto, perché tu già mi vuoi bene e io sono felice di questa tua iniziativa". Con questo augurio del Vescovo e con i ringraziamenti di don Pino Demasi, si è concluso questo incontro vissuto nel segno dell'allegria e della gioia che solo lo Spirito del Signore può donare.

Diac. Vincenzo Caruso

20° ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA CARITAS DIOCESANA



Il 18 e 19 novembre u.s., presso l'Auditorium diocesano di Rizziconi, ha avuto luogo la celebrazione per il 20° anniversario dell'approvazione dello Statuto della Caritas Diocesana di Oppido Mamertina- Palmi.

Un avvenimento che, per la Chiesa Diocesana, è stato una importante occasione di riflessione sui temi della Carità e della povertà. Una occasione che la Caritas

Diocesana prolungherà nell'arco di tutto l'anno pastorale 2006-2007, organizzando ancora una serie di celebrazioni e manifestazioni che si svolgeranno, intrecciandosi con le iniziative a più ampio respiro della Chiesa Diocesana e di tutta la Chiesa Italiana anche alla luce delle aspettative suscitate dal Convegno ecclesiale di Verona.

Ha aperto le celebrazioni dell'anniversario il Delegato Regionale Caritas Don Ennio Stamile, relazionando sullo Statuto della Caritas Diocesana.

Il giorno dopo è intervenuto Mons. Luciano Bux,

[Continua in quarta pagina >>](#)

*Ringrazio i Rev.mi Parroci...
quanto è stato raccolto è il frutto del loro amore...*
STRALCI DELLA LETTERA DI PADRE CARLO CECCHITELLI,
COMMISSARIO GENERALE DI TERRA SANTA.

"...Oggi, mi è pervenuto l'avviso dell'avvenuto versamento da lei effettuato a nostro favore ed a nome di codesta diocesi, di € 6.218,00 (seimiladuecentodiciotto/00), quale versamento della colletta "pro Luoghi Santi" anno 2006.

Ringrazio i Rev.mi Parroci, perché quanto è stato raccolto è il frutto del loro amore per la Terra Santa ed essi hanno saputo infervorare i loro fedeli con la loro parola... oggi tutto il mondo conosce quanta sofferenza vi è in quella Terra che un giorno ebbe la fortuna di ascoltare nei suoi cieli l'inno di amore e di pace cantato dagli angeli di Dio. In questi giorni difficili e critici siamo chiamati a fare uno sforzo, non solo col sostegno economico, ma soprattutto, con la preghiera, perché il Signore si degni visitare ancora quella terra e quelle popolazioni, ispirando coloro che le guidano a sentimenti di pace, di amore e di perdono reciproco..."

•> NOTIZIE <•

3-5 nov. – Il Vescovo ha compiuto la Visita Pastorale a Melicuccà.

11 nov. – Consiglio pastorale diocesano – Padre Vescovo e i membri della Delegazione diocesana al Convegno Ecclesiale di Verona hanno riferito circa i lavori e i gruppi di studio a cui hanno partecipato. Nel dialogo che è seguito, sono emerse alcune proposte da parte dei consiglieri.

12 nov. – Convegno AMCI – Ufficio Pastorale della Salute – Il Vescovo ha portato il suo saluto, presenti i Direttori delle ASL di Palmi e Vivo Valentia nonché Dirigenti centrali e regionali AMCI, sul tema "Umanizzazione della sanità".

16 nov. – Anniversario del miracolo mariano a Varapodio nel 1894.

Padre Vescovo, nel corso di una Concelebrazione eucaristica, ha salutato il Parroco uscente don Antonino De Masi, rendendo grazie a Dio e a lui per il suo ministero di Parroco durato 54 anni. Ha quindi presentato il suo successore don Antonio lamundo.

18 nov. – Due giorni Caritas parrocchiali. Una folta rappresentanza della Caritas di circa 50 parrocchie ha partecipato agli incontri promossi della Caritas diocesana. (V. articolo a pag. 1)

20-25 nov. – L'Arcivescovo di Bari mons. Cacucci, il suo Vicario Generale e una ventina di sacerdoti di quella Diocesi sono stati ospitati presso la Casa della Riconciliazione sul monte S. Elia. Oltre ad escursioni nella zona, hanno organizzato degli incontri, fra cui un pomeriggio con il nostro Vescovo, i Vicari episcopali e foranei ed altri sacerdoti liberamente intervenuti.

21 nov. – In occasione della Giornata Mondiale delle claustrali il nostro Vescovo presiede la celebrazione eucaristica presso il Monastero della visitazione. Presenti alcuni sacerdoti, diaconi e numerosi laici.

23-26 nov. – Il Vescovo ha compiuto la Visita Pastorale a San Ferdinando.

25 nov. – Incontro dei cresimati dell'anno. (V. art. a pag. 1)

27 nov. – Padre Vescovo, nel corso di una concelebrazione eucaristica ha salutato il Parroco uscente don Eugenio Anile, rendendo grazie a Dio e a lui per il bene compiuto. Ha poi presentato il nuovo Parroco don Francesco De Felice.

29 nov. – La CDAL ha voluto dare inizio al suo anno di lavoro pastorale con una S. Messa in suffragio per due suoi illustri componenti: il prof. Luigi Marafioti e l'avv. Rocco Gambacorta. Il Vescovo ha presieduto la celebrazione.

•> RINUNCE <•

24 ottobre – Al compimento dei 75 anni il rev. sac. don Giuseppe Falletti rinuncia all'incarico di Parroco della parr. Maria SS. Immacolata, in Polistena.

30 ottobre – Il rev. sac. don Antonino De Masi rinuncia all'incarico di Parroco della parr. S. Stefano, in Varapodio.

Il rev. sac. don Antonio Spizzica ha rinunciato all'incarico di Presidente diocesano della FACI.

•> AVVISO <•

Si ricorda che le offerte in occasione della Giornata Missionaria Mondiale 2006 debbono essere inviate in Curia entro e non oltre il 15 dicembre p.v.

•> NOMINE <•

Rev. sac. Giuseppe Falletti: Amministratore parrocchiale Parrocchia Maria SS. Immacolata, in Polistena.

Rev. sac. Antonio lamundo: Amministratore parrocchiale Parrocchia S. Stefano, in Varapodio.

Rev. sac. Elvio Nocera: Cappellano Monastero della Visitazione e Rettore annessa chiesa, in Taurianova.

Rev. sac. Eugenio Anile: Parroco emerito in Maropati.

Rev. sac. Giuseppe Saccà: Presidente diocesano FACI.

Sig. Paolo Tropeano: Presidente Confederazione diocesana Confraternite per il triennio 2006-2009.

•> IN DICEMBRE <•

Ven. 1 - Dom. 3: Visita pastorale a Cinquefrondi

Dom. 3: Giornata missionaria dei Sacerdoti religiosi (vedi articolo a pagina 3).

Merc. 6: San Nicola vescovo, Patrono secondario della Diocesi. In Diocesi è memoria obbligatoria in tutte le chiese e nella Liturgia delle Ore.

Dom. 10 - Dom. 17: Il Vescovo è a Roma per la Visita ad Limina Apostolorum

Giov. 14: Oppido: Ritiro generale del Clero

Ven. 15: Cittanova, "Ali Materne": Ritiro diaconi permanenti.

Lun. 18: Presso il Seminario diocesano: Consiglio presbiterale.

Sab. 30: Festa diocesana della famiglia

Ufficio per la pastorale della salute Sezione ministri straordinari della Santa Comunione

Si ricorda che Domenica 10 Dicembre p.v. alle ore 15.30 presso l'Auditorium diocesano "Famiglia di Nazareth" si terrà il ritiro dei ministri straordinari della Santa Comunione.

Interverranno all'incontro don Giuseppe Tripodi, Direttore dell'Ufficio di pastorale della salute, per un saluto; il diac. Teodoro Cannavò con una riflessione sul tema: "fragilità umana".

Da ora in poi il diac. responsabile dei ministri della Santa Comunione non sarà più disponibile il lunedì pomeriggio in Curia ma va contattato direttamente al n. 329-5355650 anche per fissare eventuali appuntamenti.

A iniziare dal mese di febbraio 2007 si terranno corsi di preparazione per nuovi ministri straordinari della Santa Comunione.

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreachio
www.lamorfalab.com

I CRISTIANI E L'EUTANASIA

Sta diventando sempre più di scottante attualità il dibattito sull'eutanasia.

Ma che cos'è l'eutanasia?

Recita così un Documento della Congregazione per la Dottrina della fede, risalente all'ormai lontano 1980: "Per eutanasia si intende un'azione o un'omissione che di natura sua, o nelle intenzioni, procura la morte, allo scopo di eliminare ogni dolore".

Ma noi ci chiediamo: "Esiste un diritto morire, cioè a scegliere di porre fine ai propri giorni o procurare la morte agli altri quando questi si trovino ad essere affetti da una malattia incurabile giunta in fase ormai terminale?"

La risposta a questi interrogativi sta nel modello antropologico di riferimento: secondo il modello personalista (che sostanzialmente si rifà all'antropologia cristiana) si parte da una visione integrale della persona umana, secondo la quale non c'è differenza fra vita e vita qualitativamente buona, ma la vita è sacra, a prescindere dalle condizioni in cui si esplica: pertanto ogni uomo deve tutelare la propria vita in quanto DONO. E se la vita è un dono, l'uomo non ne è né padrone né arbitro, quindi verso di essa non ha alcun diritto; inoltre una morte che non avviene in maniera naturale, ma viene procurata a se stessi o agli altri cessa di essere dignitosa.

Afferma il Card. Martini: "Mostruosa appare la figura di un amore che uccide, di una compassione che cancella colui che non può sopportare il dolore, di una filantropia che non sa se intenda liberare l'altro da una vita divenuta soltanto un peso oppure se stessa da una presenza divenuta soltanto un peso".

Se il "no" all'eutanasia rimane fermo in qualunque situazione, altrettanto fermo e inviolabile rimane il diritto di morire con dignità, serenamente, evitando il cosiddetto accanimento terapeutico, cioè tutte quelle situazioni che, con lo scopo di prolungare per qualche tempo la vita possono diventare troppo dolorose e umilianti, in quanto riducono il corpo ad un oggetto di manipolazione.

Se non riscopriamo personalmente l'etica del dono, non saremo mai capaci di dare risposte adeguate alle persone che ci interrogano con la propria storia, col proprio dolore.

Occorre scoprire, o meglio, riscoprire una capacità globale di cura, che già S. Agostino descriveva nelle sue *Lettere*: "Io non so cosa mi succeda, che quando un membro soffre, il suo dolore divenga più leggero se le altre membra soffrono con lui.

E l'alleviamento di questo dolore non deriva da una distribuzione comune dei medesimi mali, ma dalla consolazione che si trova nella carità degli altri".

Oggi si fugge di fronte alla morte: ma se non si elabora con essa un incontro serio, ritrovando il coraggio di accompagnare l'altro fino alla fine, riuscendo a guardarlo negli occhi, condividendo con premura e tenerezza tutte le sue sofferenze, allora la morte sarà vissuta sempre più come un insulto fisiologico inevitabile, da vivere in maniera frettolosa e impersonale, e da rimuovere il più in fretta possibile dalla nostra riflessione.

La morte in realtà è dentro la vita, e proprio perché ne determina la fine, ci deve insegnare a valorizzare le nostre esperienze, ad essere protagonisti, sempre, della nostra storia: la morte non è un ostacolo insormontabile, ma il limite entro il quale operare il bene.

Con la preghiera del Salmo, concludiamo dicendo: "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore".

M. Angela Rechichi - AMCI 

LE ULTIME DALL'UFFICIO CATECHISTICO... ...MA NON SOLO

Giorno 28 Ottobre alle ore 16, presso l'Auditorium diocesano "Famiglia di Nazareth" di Rizziconi, si sono svolti due momenti molto significativi per la nostra Diocesi, **l'assemblea dei catechisti** parrocchiali e la consegna degli **attestati di partecipazione** al percorso per animatori pastorali **"Piccoli passi..."** L'incontro a cui hanno partecipato circa 250 persone è stato aperto dall'intervento del nostro vescovo Mons. Bux, che parlando a tutti i convenuti ha presentato l'esperienza della nostra diocesi al convegno di Verona. Subito dopo si è rivolto ai catechisti, invitandoli a riappropriarsi del proprio ruolo di accompagnatori alla Fede dei ragazzi, secondo la Catechesi di Iniziazione cristiana, data l'urgenza **del risveglio della Fede** non solo per ragazzi e giovani ma anche per i genitori che, in prima persona, dovranno impegnarsi a far crescere i propri figli nella dimensione spirituale.

Molto toccante è stato pure il momento in cui sono stati consegnati, dai tre direttori degli Uffici, gli attestati di partecipazione a coloro che, per due anni, hanno deciso di fare formazione negli ambiti della Catechesi, Liturgia, Caritas.

Successivamente don Antonio Scordo, direttore dell'UCD, ha presentato il progetto **"Incontro... alla Parola"**, avente come obiettivo la formazione biblica dei catechisti. Gli incontri, che si terranno a Rizziconi, saranno guidati dal noto biblista Don **Armando Augello**, molto conosciuto e stimato nella nostra Diocesi. Infatti, già nel primo incontro del 10 novembre, si è riscontrato nei partecipanti (più di 200) un grande entusiasmo ed interesse.

Graziella Carbone
Segretaria dell'UCD - Segretaria di Piccoli Passi

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO ADOZIONE DI SEMINARISTI IN TERRA DI MISSIONE

Il tre dicembre la Chiesa celebra la memoria di **san Francesco Saverio**, patrono di tutte le missioni con S. Teresa di Gesù Bambino. In tale giorno si celebra la **Giornata Missionaria dei sacerdoti e dei religiosi**.

Avremo, dopo l'Ottobre Missionario, un'altra l'opportunità per riflettere sulla missione e sull'impegno missionario e sarebbe bello farlo insieme ai fedeli affidati al nostro ministero pastorale.

Noi sacerdoti e religiosi sappiamo quanto è importante la presenza e il servizio sacerdotale e se questo è vero ovunque, tanto più la presenza di sacerdoti locali è di fondamentale importanza per la nascita e lo sviluppo delle giovani Chiese di missione.

In occasione della festa di san Francesco Saverio, l'Ufficio Missionario Diocesano, unitamente alla Pontificia Opera di san Pietro Apostolo, ritiene opportuno proporre **l'adozione missionaria**. Con tale espressione s'intende l'impegno ad accompagnare con la preghiera e il sostegno economico il cammino vocazionale di un seminarista fino alla sua ordinazione sacerdotale, accogliendolo nella fede come un vero e proprio figlio "adottivo".

Possono sottoscrivere adozioni missionarie persone singole, famiglie, gruppi, comunità religiose e parrocchiali. Si può richiedere che l'adozione missionaria sia dedicata al ricordo di una persona cara, al suffragio di un defunto, alla memoria di una particolare circostanza.

Ritengo che l'iniziativa dell'adozione sia una bella opportunità per noi e le nostre comunità. Proponiamola con convinzione e la sensibilità dei nostri fedeli farà il resto.

Sac. Paolo Martino

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il Vescovo ha convocato il giorno 11 novembre 2006, presso l'Auditorium di Rizziconi, l'Assemblea del C.P.D.

Don Gildo Albanese ha presentato all'Assemblea una sintesi dell'esperienza del Convegno di Verona, manifestando la gioia di aver rivissuto, nell'incontro con il Signore Risorto, lo stupore, la trepidazione e la gioia dei primi discepoli.

I Consiglieri diac. Vincenzo Alampi, Tommaso Pietropaolo e Mimmo Zappia hanno invece comunicato all'assemblea la loro partecipazione ai gruppi di studio incentrati sui cinque ambiti del Convegno considerati più bisognosi dell'annuncio evangelico: **la vita affettiva**, cioè l'ampio orizzonte che spesso frantuma le famiglie; **il lavoro** che, a volte, con la sua flessibilità selvaggia sbaraglia la festa e stordisce gli uomini; **la fragilità umana**, quella che accetta l'uccisione della vita nascente; **la tradizione** come trasmissione del sapere anche etico e morale; infine **la cittadinanza** intesa come partecipazione alle vicende del mondo da cristiani responsabili.

Il Vescovo è intervenuto subito dopo sottolineando alcuni principali aspetti del discorso del Santo Padre ai convegnisti.

Il Papa – riferisce il Vescovo – ha cominciato il suo discorso col far presente che la vita cristiana non è un progetto di questo o quel gruppo ecclesiale, la vita cristiana è una vocazione, è una chiamata che riceviamo col battesimo.

Ciò viene, a volte, dimenticato o svalutato. Viene dimenticato quando la nostra superbia e la nostra leggerezza ci fanno pensare che la Chiesa sia in mano alle nostre forze, viene svalutato quando il battesimo si riceve ormai per tradizione, per cui non ha senso chiederlo da parte della famiglia solo per fare una festa o ricevere dei regali.

Ecco allora la conseguenza che trae il Papa: l'Italia di oggi si presenta a noi come terra profondamente bisognosa, e quindi anche la nostra diocesi, diversa per alcuni aspetti particolari, dal punto di vista religioso è perfettamente identica alla grandissima parte delle diocesi italiane.

E' chiaro che quando il Papa parla dell'Italia, parla anche di noi. L'Italia dunque si presenta come un terreno in cui Dio rimane escluso dalla cultura e dalla vita pubblica, come d'altra parte possiamo constatare anche noi ogni giorno nel nostro territorio. Dio se non viene escluso dai momenti ufficiali, certamente lo è nella quotidianità, in un mondo che si presenta quasi sempre come opera nostra e Dio viene ritenuto superfluo ed estraneo.

Dal punto di vista pastorale – prosegue il Vescovo – il Papa propone tre punti precisi: al primo posto l'**Educazione**, quella che si trasmette da una generazione all'altra, educazione come formazione dell'intelligenza, della libertà e della capacità di amare, perché senza l'educazione non vi è nemmeno la capacità di ragionare.

Il secondo punto che il Papa propone alla Chiesa italiana è **la Carità** nel senso di Cristo, libera cioè da suggestioni ideologiche e simpatie di partito.

Il terzo punto riguarda le **Responsabilità civili e politiche** dei cattolici, in distinzione e autonomia reciproca fra Stato e Chiesa, responsabilità che devono portare ad un interesse profondo per il bene della comunità civile.

Gli interventi dei Consiglieri hanno sottolineato la necessità di fare uno studio approfondito sui documenti del Convegno e che il messaggio che viene da Verona non rimanga nella stretta cerchia degli esperti ma che abbia ampia risonanza in tutte le parrocchie della Diocesi.

>> Continua dalla prima pagina

Padre Vescovo della Diocesi, il quale ha relazionato sul tema: "Radicati e fondati nella Carità". Agli incontri hanno partecipato gli operatori della Caritas Diocesana, 41 Caritas Parrocchiali, i Presidenti diocesani dell'AC Mimmo Zappia, dell'Ordine delle Vedove Norina Ventre, dei Gruppi di Preghiera di P. Pio Totò Sorace, Michele Ferraro consigliere dell'A.C. e diverse congregazioni di Suore.

Ha coordinato gli incontri il Diacono Vincenzo Alampi, Direttore della Caritas Diocesana, il quale, tra l'altro, ha presentato alla Diocesi una riflessione sui 20 anni della Caritas Diocesana e l'indicazione di alcune priorità per continuare il servizio che la caratterizza. "La celebrazione del 20° anniversario del nostro Statuto – ha detto il Direttore della Caritas Diocesana - non vogliamo farla intendere come un avvenimento per fare bilanci delle nostre attività e servizi, perché credo sia impossibile valutare e misurare il servizio della carità e la ricchezza di umanità maturata nell'esperienza della nostra Caritas Diocesana in questi venti anni di Statuto.

Vogliamo pensare, invece, questo ventennale come un'occasione speciale per approfondire la nostra identità e riflettere insieme sui valori e sui principi che devono guidarci.

In linea con lo Statuto e con i tanti documenti che ci ha donato la Chiesa, ma soprattutto e prima di tutto in linea con il Vangelo, abbiamo cercato di discernere nel miglior modo possibile i segni della Speranza presenti nella nostra terra, perché il nostro diventi sempre più un impegno di carità nel suo duplice volto di amore per il Signore e per i fratelli".

Il Delegato Regionale, a sua volta, soffermandosi sul tema dello Statuto, con competenza e passione, ha sottolineato la prevalente funzione pedagogica della Caritas, ribadita dall'art. 1 dello stesso Statuto ed ha ricordato il metodo Caritas dell'osservare, ascoltare e discernere, frutto della riflessione e della elaborazione degli ambiti Caritas: Promozione umana, promozione caritas e promozione alla mondialità.

Il Padre Vescovo trattando il tema "Radicati e fondati nella Carità", con grande passione e capacità, ha sottolineato *la carità della Chiesa come manifestazione dell'amore trinitario*. Il cristiano, guidato dallo Spirito a vivere con il Signore in dialogo d'amore - ha detto il Padre Vescovo - si avvicina al mistero stesso di Dio che dona suo Figlio per amore. Il discepolo prediletto, "quello che Gesù amava" ha fatto l'esperienza dell'amore e della fede e ha potuto formulare l'ultima e più sublime parola: "Dio è amore". Di tutte le parole umane, con la loro ricchezza e i loro limiti, è la parola amore quella che ci fa intendere meglio il mistero di Dio Trinità, il dono reciproco ed eterno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Il Comandamento dell'amore di Dio – ha aggiunto Mons. Vescovo - è completato dal secondo comandamento: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".

Il motivo dell'amore del prossimo non è più un sentimento di solidarietà umana, un gesto di liberalità o di buon cuore, è un motivo "teologico": ama tutti come li ama il tuo Dio, agisci come Lui. Amare significa, quindi, continuare, prolungare nel tempo, l'azione divina. Il Padre Vescovo, infine, si è soffermato sulla Caritas Parrocchiale e sul ruolo della Parrocchia nell'ambito della pastorale integrata.